



Interpellanza con risposta orale in consiglio comunale.

Premessa

La presente interpellanza con risposta orale in consiglio comunale viene presentata in considerazione della promessa verbale del sindaco negli ultimi consigli comunali di voler istituire la tanto attesa commissione legalità e dopo la pubblicazione incompleta e surreale della tabella inserita sul rigoletto, ma che non avete pubblicato sul sito del comune, con la quale perseverate nel disinformare la cittadinanza

Evidenziato che

- Nell'ultimo consiglio comunale, è stato ben esposto, anche con informazioni di carattere storico-giudiziario, la inopportuna presenza della dottoressa Muraca Maria Rosa come presidente della Commissione legalità e sicurezza e di conseguenza anche per la sua posizione all'interno del consiglio comunale.
- Sempre nello scorso consiglio, ci si era chiesto, domanda delle domande, come fosse stato possibile che nessuno avesse mai fatto notare la vicinanza della consigliera e vice sindaco per ben 10 anni, con una persona pericolosa, Alessandro Tagliente, condannata per reati di tipo mafioso e braccio destro di un boss della 'ndrangheta, capo della locale di Appiano Gentile, condannato all'ergastolo, nonché suo socio in affari. Maria Rosa Muraca, era coinvolta insieme al marito Parodi Andrea, nella gestione della US Zampiero calcio, società sportiva di calcio chiusa per infiltrazione mafiosa, proprio ad opera dell'amico intimo della ex vice sindaco e del suo capo, il boss. Da precisare ancora che, la coppia Parodi Muraca era alle "dipendenze" del presidente della sportiva, Alessandro Tagliente.
- Dopo le indagini dei Carabinieri di Como e della DDA di Milano, la società è stata, dietro grande pressione, chiusa. Un anno dopo, così come ha dichiarato sul quotidiano La Provincia il sindaco Clerici, l'amministrazione da lui stesso governata, ha creato un nuovo **humus di trasparenza e legalità** ... peccato che i personaggi di rilievo della nuova società ASD Olimpia Calcio siano sempre gli stessi, ovvero la coppia Parodi (tesoriere) e Muraca (Vice sindaco-consigliere).
- Al termine dell'esposizione del consigliere era stato chiesto un intervento da parte del sindaco, evitando così d'interessare il Prefetto e gli organi inquirenti antimafia. Sia chiaro che dalle risultanze della risposta che sarà riferita, si valuterà anche la redazione di una comunicazione agli altri Comuni che aderiscono al comitato del 5 dicembre e al progetto San Francesco. Alla data odierna, nessuna comunicazione in merito è stata trasmessa.

Rammentato che

- In considerazione dell'amplificata campagna "antimafia" svolta negli ultimi anni dal sindaco, dello striscione con le immagini dei Giudici Falcone e Borsellino posto all'ingresso del comune, vorrei ricordare il vero pensiero della lotta alla mafia, direttamente dalle parole del Giudice Borsellino. Il Giudice ha più volte espresso **l'invito a distinguere tra responsabilità penale e responsabilità politica dei personaggi pubblici** collegati a vario titolo al crimine organizzato. La prima, spiegò Borsellino, pertiene alla magistratura, la seconda alla politica ed è inammissibile che quest'ultima deleghi tutto agli apparati giudiziari e di polizia, senza dotarsi di adeguati meccanismi di selezione e vigilanza. Ma seguiamo il ragionamento del giudice:



*“Ora, l’equivoco su cui spesso si gioca è questo. Si dice: “quel politico era vicino a un mafioso”, “quel politico è stato accusato di avere interessi convergenti all’organizzazione mafiosa, però la magistratura non l’ha condannato, quindi, quel politico è un uomo onesto”. Eh, no. Questo discorso non va. Perché la magistratura può fare soltanto un accertamento di carattere giudiziale. Può dire: “Be’, ci sono sospetti, ci sono sospetti anche gravi ma io non ho **la certezza giudiziaria** che mi consente di dire: “quest’uomo è mafioso”. Però, siccome dalle indagini sono emersi tanti fatti del genere, altri ordini, altri poteri, cioè i politici, cioè le organizzazioni disciplinari delle varie amministrazioni, cioè i consigli comunali, dovrebbero trarre le dovute conseguenze da certe vicinanze tra politici e mafiosi, che non costituiscono reato, ma rendono comunque un politico **inaffidabile** nella gestione della cosa pubblica.*

*Questi giudizi non sono stati tratti. Perché **ci si è nascosti dietro lo schermo della sentenza**. Si è detto: “Ah, questo Tizio non è stato mai condannato, quindi è un uomo onesto”. Ma dimmi un poco. Ma tu non la conosci gente che è disonesta ma non ci sono mai state le prove per condannarla, però c’è il grosso sospetto che dovrebbe quantomeno indurre, soprattutto i partiti politici, a fare grossa pulizia? Non soltanto a essere onesti, ma apparire onesti, facendo pulizia al loro interno di tutti coloro che sono raggiunti comunque da episodi o da fatti inquietanti anche se non costituiscono reato.”*

La sua riflessione era mossa dall’esigenza, tutt’oggi cruciale, di non restringere l’azione antimafia a interventi di tipo repressivo, ma di accentuarne la politicizzazione: compito della magistratura, intese dire, non è infatti la riforma della politica, ma l’esercizio dell’azione penale sulla base di prove. Si tratta di un versante fondamentale, il quale, però, non basta. C’è bisogno, prima di tutto, di partiti e istituzioni credibili, disposti a riformarsi senza confidare nell’intervento salvifico della giustizia penale.

Marcato il fatto che

- Questa è la cultura della legalità, non quella di tenere nascosto alla popolazione i rapporti con i mafiosi del braccio destro del sindaco Clerici per 10 anni. Ciò non è più tollerabile e va denunciato pubblicamente. Caratteristica di certa criminalità sta proprio nel confondersi e nello stravolgere il senso vero delle istituzioni.

Chiede al sindaco di chiarire in consiglio

- Senza dimenticare il vero spirito e senso dell’antimafia ricordato dalle parole del Giudice Borsellino, chiediamo la ragione per cui la commissione non è stata ancora convocata e la motivazione per cui Maria Rosa Muraca è ancora nel consiglio comunale e presidente della commissione legalità.

La presente interpellanza viene presentata in qualità di consiglieri di minoranza e strumento di controllo e verifica del comportamento dell’amministrazione, in funzione di tutela di interessi generali, espressione del principio democratico dell’autonomia locale (Cons. Stato - sez. V, sentenza n.8667 del 10/10/2022).

Cadorago, 13.03.2025

Paolo Belligi, consigliere comunale della Lista civica Futura FDI FI